



TESTAMENTO DI DON BOSCO ai giovani

« Caro **amico**, io **ti voglio bene** con tutto il mio cuore. Mi basta sapere che sei **giovane** perché ti voglia molto bene. Nel tuo **cuore** porti il **tesoro** dell'amicizia del Signore. Se lo conservi, sei **ricchissimo**. Se **lo perdi**, diventi una delle persone più **infelici** e più povere del mondo. Il **Signore** sia sempre con te, e **ti aiuti** a vivere **come** suo **amico**. Se ti comporti così, ti **assicuro** che Dio sarà contento di te, e **salverai** la tua **anima**: la cosa più importante della vita. Dio ti regali una vita lunga e felice. L'**amicizia** del **Signore** sia sempre la tua **grande ricchezza nella vita** terrena e nell'eternità.

Sono il **tuo amico**,

Sac. Don Bosco »

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

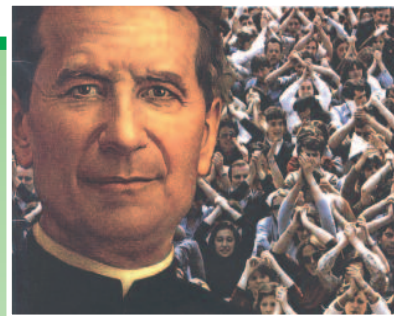
SCHEDA

1

VERDE

serie
GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



«Studia di farti **amare** piuttosto che di farti temere».

Don Bosco
ti parla...

TESTAMENTO ai giovani...

Parlando di Don Bosco, si può dire che i suoi innumerevoli miracoli, le opere meravigliose che ha creato, sono *i frutti dell'albero*. Ma la magnifica fioritura è determinata dalle radici che affondavano nella terra e *che non si vedevano*. Attraverso queste misteriose radici saliva in lui una linfa sovrabbondante, che poi si espandeva all'esterno. Questa linfa sovrabbondante, che produsse frutti così belli, Don Bosco l'attingeva mediante una radice profonda: l'Amore. Il Santo dei giovani amava le anime. Questo è l'unico, vero segreto della sua vita di apostolo al servizio dei giovani.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Questa radice "Amore" ha prodotto frutti meravigliosi in Don Bosco.

— Anzitutto la sua **CARITÀ**: quest'uomo si dava a tutti, sempre sorridente, senza mai perdere la calma e la dolcezza. «Egli è stato un gigante della carità», ha detto papa Pio XI.

— La sua **TENACIA**: la sua vocazione incontra continue opposizioni, tante delusioni, le defezioni lo feriscono: eppure tiene duro, sempre!

— Il suo **SPIRITO DI SACRIFICIO**: ha scritto: «Un salesiano dev'essere pronto a soffrire la fame, la sete, il freddo, il caldo, quando la gloria di Dio e la salvezza delle anime lo esigano». Pensa a ogni parola di questa frase, gentile Lettore. È un programma da giganti...

— La sua **PREGHIERA**: in fondo, la sua giornata era una sola, unica preghiera, lunga ininterrotta, perché tutto veniva fatto per amore di Dio. Tanto che il suo segretario poté dire di lui: «Ho vissuto con lui venticinque anni: l'ho sempre visto pregare!».

— La sua **PAZIENZA. Nelle sofferenze fisiche**: privazioni dovute all'estrema povertà; febbri violente; varici che gli rendevano penosissimo il camminare; eczema su tutta la schiena, scoperto solo dopo la morte; perdita progressiva della vista.

Nelle sofferenze spirituali con cui lo tormentò a lungo il demonio.

E questo pover'uomo, tutto preso dal lavoro fino a notte avanzata, non si è mai lasciato scappare neppure l'esclamazione così naturale: «Basta! Non ne posso più». Segretamente nel profondo del suo cuore, offriva al Maestro la sua fatica.

— La sua **SEMPLICITÀ**, così accattivante, vedendolo passare e operare, sentendolo scherzare coi suoi ragazzi, chi avrebbe immaginato che era un autentico, grandissimo santo?

— La sua **UMILTÀ** profonda: soleva ripetere: «Se Dio avesse trovato per le sue opere un altro strumento, uno strumento più miserabile di me, l'avrebbe senz'altro preso. E sarebbe stato servito meglio!».



Maria Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco.

«Debbo tutto a Lei», diceva.

Un giorno Don Bosco, ad un ragazzo incontrato in cortile, chiese:

– Dimmi un po', qual è la cosa più bella che hai visto in vita tua?

Sai che cosa rispose il ragazzo?... Il Santo dei giovani non si aspettava certamente quell'affermazione, sgorgata così spontanea:

– Don Bosco!

Egli si mise a ridere e con la sua solita bonomia gli disse:

– Sai? Tu mi fai pensare a quel contadino che, visitando l'altro giorno l'esposizione della nostra prossima lotteria, rimase estasiato davanti ad un grosso salame... Tutti gli altri ammiravano questo o quell'oggetto artistico. Quegli non vedeva niente di più bello!... Ecco, tu hai fatto proprio così!...

Vedi, Lettore, per tutta la vita Don Bosco ha avuto un'unica preoccupazione:

l'amore di Dio, gli interessi di Dio, la gloria di Dio. È l'unica cosa che differenzia la sua vita dalla nostra, perché noi certamente pensiamo spesso a Dio, ma pensiamo anche al nostro personale interesse, alla nostra gloria personale. E li mettiamo al primo posto. È terribilmente difficile cambiare un simile modo di fare. Per questo motivo Dio ci ha dato una Madre Celeste.

Tu, gentile Lettore, non avevi paura, o almeno non troppa paura, quando era la tua mamma a toglierti una spina, a farti una medicazione, a metterti dell'alcol che brucia su una ferita recente.

Perché sapevi che voleva soltanto curarti. Che voleva farti il meno male possibile. Che la sua mano sarebbe stata

dolce, il più possibile per i tuoi "bubù" da ragazzo.

Perciò quando il dovere è difficile, bisogna rivolgersi alla Santa Vergine. È una mamma sempre pronta a medicare le nostre ferite, ad applicare il rimedio... che brucia un po', ma che guarisce...

La Santa Vergine, gentile Lettore, non l'ameremo mai abbastanza! E non riusciamo a pensare quanto lei ci ami... **educare**